SINDACATO AUTONOMO DI POLIZIA

SEGRETERIA GENERALE
Via Cavour, 256 - 00184 R o m a
Tel. 06 4620051 - Fax 06 47823150
sap-nazionale.org
nazionale@sap-nazionale.org

Prot. 0477/38 – SG. 34 - PAO Roma, 16 giugno 2021

Prefetto Lamberto Giannini
Capo della Polizia - Direttore Generale della Pubblica Sicurezza
Ministero dell'Interno
Piazza del Viminale, 1

R O M A

OGGETTO: Soppressione dell'Ufficio di Polizia di Frontiera presso lo scalo aereo di Brescia-Montichiari e devoluzione delle funzioni all'Arma dei Carabinieri parere contrario – necessità di revisione del relativo progetto

Eccellenza,
questa Organizzazione Sindacale ha già avuto modo in passato di esprimere il proprio parere contrario in ordine alla chiusura dell'Ufficio di Polizia di Frontiera presso lo scalo aereo di Montichiari.

Le perplessità derivano dalla scarsa rilevanza dei costi connessi alla struttura, dal traffico aereo in espansione presso lo scalo nonché dall'investimento effettuato dall'Amministrazione nella preparazione tecnica degli operatori e da valutazioni di carattere operativo.

Tali considerazioni sono rafforzate dal fatto che l'iniziale progetto di chiusura dell'Ufficio è stato superato da quello di devolvere le funzioni ad un'altra Forza di polizia e nello specifico alla Stazione dei Carabinieri di Montichiari (BS), evidentemente in ragione di un giudizio positivo espresso dal Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri in ordine alla necessità di espletare attività di polizia presso lo scalo.

Per quanto concerne le **spese di gestione** giova precisare che l'Ufficio è ubicato nei locali di proprietà della società di gestione dell'aeroporto, concessi in comodato, e che la stessa società che li mette a disposizione del Ministero provvede alla loro manutenzione completa (ordinaria e straordinaria comprensiva delle pulizie dei locali). Nell'anno 2018 la società ha aumentato la metratura riservata alla Polizia di Stato sostenendo nuove spese per fornire un Ufficio decisamente più idoneo, anche in previsione di un incremento di attività sullo scalo. In quell'occasione lo stesso Dipartimento ha effettuato anche un importante ammodernamento degli impianti tecnici.

Inoltre, negli ultimi anni la società concessionaria ha presentato un piano di rilancio dell'aeroporto con investimenti importanti, che comprendono il rifacimento della pista di atterraggio e l'incremento dei voli merce.

SINDACATO AUTONOMO DI POLIZIA

SEGRETERIA GENERALE
Via Cavour, 256 - 00184 R o m a
Tel. 06 4620051 - Fax 06 47823150
sap-nazionale.org
nazionale@sap-nazionale.org

Con il graduale ritiro delle misure restrittive anti-Covid lo scalo ha aumentato l'attività, collocandosi al 4° posto tra gli aeroporti italiani per movimentazione delle merci.

I voli cargo programmati sono circa 760 al mese con sempre più numerose implementazioni settimanali non programmate di voli cargo sensibili.

L'aumento di traffico merci ha indotto la società di gestione a modificare nell'immediato la vocazione dello scalo ponendo un maggiore interesse sulla movimentazione della merce variando così gli investimenti già programmati per i prossimi anni.

In un momento storico difficile per il settore, la società ha deciso di puntare per il rilancio dello scalo su un settore in espansione che si è confermato vincente per quanto riguarda lo sviluppo e le attività ad esso legate, con l'intenzione di ripartire anche con la gestione di voli passeggeri una volta terminati i lavori di ampliamento.

Ad un aeroporto in espansione, dunque, si contrappone un inspiegabile progetto di devoluzione delle funzioni all'Arma dei Carabinieri.

Tra l'altro far seguire alla chiusura dell'Ufficio la devoluzione delle relative funzioni ad un'altra Forza di polizia è la spia della necessità dell'espletamento dei compiti di sicurezza e prevenzione connessi allo scalo.

Esigenza che evidentemente non viene avvertita dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza ma fatta propria dall'Arma dei Carabinieri che si è espressa favorevolmente in ordine al passaggio di funzioni alla Stazione di Montichiari.

È evidente, infatti, che i compiti della Polizia di Frontiera presso gli aeroporti non si limitano al "solo controllo dei passeggeri in transito" ma comprendono attività essenziali per la navigazione aerea garantendo la sicurezza dello scalo, delle merci e degli aeromobili.

I poliziotti che svolgono tale attività sono specializzati nell'affrontare tali esigenze, avendo frequentato corsi specifici con un costo in termini di tempo e denaro per l'erario (attualmente presso tale Ufficio si trovano 19 poliziotti alle dipendenze della II Zona Polizia di Frontiera per la Lombardia).

Solo nell'ultimo mese i dipendenti dell'Ufficio hanno gestito autonomamente l'arrivo e la partenza del Presidente della Repubblica all'interno dello scalo, cosa questa che permette di verificare senza nessun dubbio l'alto standard di sicurezza che gli operatori riescono a garantire.

La devoluzione delle funzioni ad altra Forza di polizia comporterebbe, pertanto, la necessità di realizzare un'apposita attività formativa nei confronti del personale della Stazione dei Carabinieri di Montichiari, che non risulta essere mai stato addetto ai controlli di frontiera.

La decisione non appare comprensibile né sul piano strategico né su quello economico.

La forza attuale dell'Ufficio della Polizia di Frontiera è ridotta al minimo ma è già più numerosa dei Carabinieri della Stazione di Montichiari (forte di dodici operatori) che deve assolvere a numerosi altri compiti in un comune con forte espansione demografica.

SINDACATO AUTONOMO DI POLIZIA

SEGRETERIA GENERALE
Via Cavour, 256 - 00184 R o m a
Tel. 06 4620051 - Fax 06 47823150
sap-nazionale.org
nazionale@sap-nazionale.org

Pertanto la conseguenza di tale operazione sarebbe lo spostamento di 19 poliziotti specializzati in altri Uffici di Polizia presenti sul territorio (perdendo così la loro professionalità specifica nel settore e l'investimento fatto per formarli), l'implemento con almeno altrettanti Carabinieri della la Stazione Carabinieri di Montichiari e la successiva formazione per garantire i compiti precedentemente svolti dalla Polizia di Stato.

Inoltre, il passaggio di consegne comporterebbe l'erogazione delle indennità connesse ai relativi trasferimenti d'ufficio presso altre sedi degli operatori attualmente in forza presso l'Ufficio di Frontera.

In questo senso si rimane sorpresi nell'apprendere che in una recente missiva la Direzione Centrale per gli Affari generali e le politiche del personale della Polizia di Stato ha richiesto alla competente Direzione Centrale notizie aggiornate in ordine al personale in servizio al fine di avviare una valutazione in ordine al ricollocamento del personale.

Infatti, si ritiene che tale valutazione andasse effettuata a monte dell'*iter* procedimentale e precedere le decisioni finali, e non certo a valle quando l'Amministrazione sembrerebbe già essersi determinata.

Anche dal punto di vista strategico disperdere la preparazione e la professionalità maturate negli anni dagli operatori dell'Ufficio di Frontiera stride rispetto alle richieste sempre più pressanti da parte della Comunità Europea di avere "Frontiere" omeogene con personale specializzato per lo svolgimento dei relativi compiti.

In definitiva la decisione di chiudere l'Ufficio di Polizia di Frontiera in uno scalo in espansione e classificato di interesse nazionale con apposito decreto del Presidente della Repubblica non appare suffragato da ragioni oggettive e risulta incomprensibile la volontà di "cedere" le funzioni di Polizia di Frontiera proprie della Polizia di Stato ad una Stazione dei Carabinieri.

Eccellenza,

per le ragioni rappresentate si chiede di rivedere un progetto che nel suo complesso non appare suffragato da ragioni oggettive e con il quale non si realizzerebbero significativi tagli di spesa né tantomeno una ottimizzazione delle risorse e che comporterebbe, invece, trasferimenti e oneri di spesa che appaiono ingiustificati.

In attesa cortese urgente riscontro scritto si porgono cordiali saluti.

IL SEGRETARIO GENERALE
- Stefano PAOLONI -